

MI  
TO

Settembre  
Musica

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

04\_21 settembre 2014  
Ottava edizione

Torino  
Teatro Carignano

Orchestra Filarmonica di Torino  
Federico Maria Sardelli direttore  
David Greilsammer pianoforte

Venerdì 19.IX.2014  
ore 21

Kraus  
Haydn  
Mozart



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per  
la Cultura Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival

INTESA SANPAOLO



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**



Sponsor tecnici



FAZIOLI

GUIDO GUBINO



**Joseph Martin Kraus**

(1756-1792)

*Overture* in re minore dalla tragedia *Olympia*  
di Johann Henrik Kellgren (trascrizione di Wolfgang Hofmann)  
*Adagio - Allegro ma non troppo - Adagio*

**Franz Joseph Haydn**

(1732-1809)

Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra Hob. XVIII:11

*Vivace*

*Un poco adagio*

*Rondò all'Ungarese. Allegro assai*

Cadenze di David Greilsammer

**Wolfgang Amadeus Mozart**

(1756-1791)

Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504 "Praga"

*Adagio. Allegro*

*Andante*

*Finale. Presto*

**Orchestra Filarmonica di Torino**

**Federico Maria Sardelli**, direttore

**David Greilsammer**, pianoforte

*In collaborazione con*

*Orchestra Filarmonica di Torino*

“Precoce e versatile genio”: così definito da Haydn, Joseph Martin Kraus vive il suo tempo intensamente, raccogliendo successi all’insegna di eleganza e cosmopolitismo. Originario della Germania e naturalizzato in Svezia, lavora alla corte di Gustavo III, arricchendola con la sua continua attenzione ai fermenti musicali coevi. Già in età giovanile, le sue esperienze di studio di musica, filosofia, lettere e giurisprudenza lo portano a frequentare contesti variegati. Una volta ambientato in Svezia, riceve l’incarico da Gustavo III di recarsi nelle più importanti città europee, per far conoscere la realtà svedese e per aggiornare la patria sulle novità in atto. In questa occasione, Kraus ha modo di riportare articolate descrizioni dei teatri d’opera italiani, di confrontarsi con le più rappresentative personalità del tempo, tra cui Haydn, a cui dedicherà una sinfonia, oltre che di aderire alla stessa loggia massonica di Mozart. Pochi anni dopo il suo rientro, nel 1792, Gustavo III viene assassinato e il conseguente cambio di politica culturale segna l’oscuramento della fama di Kraus, che con l’aggravarsi delle sue condizioni di salute muore dopo pochi mesi. Nell’*Overture* dalle musiche di scena per *Olympia*, composta nell’ultimo anno di vita, sono evidenti i tratti della sua produzione. L’intera opera si articola nel costante dialogo tra diversi stili e periodi. L’*Adagio*, di carattere solenne, rimanda alle *ouverture* francesi di lulliana memoria; l’attenzione al melodismo, con tratti drammatici riconducibili allo *Sturm und Drang*, lascia presagire paesaggi romantici, in particolare nell’*Allegro ma non troppo*, dove sono evidenti la costante tensione fra rapporti armonici e fra diversi piani timbrici, insieme a complesse figurazioni ritmiche.

Dello stesso periodo, del 1784, è il Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra Hob. XVIII:11 di Haydn. Collocabile tra le composizioni della maturità, quest’opera si iscrive in una fase della vita privata e professionale del compositore particolarmente stimolante e produttiva; Haydn inizia infatti ad assaporare i primi segnali di una imminente indipendenza dalla potente corte Esterházy, le attestazioni di stima da parte del mondo musicale e politico internazionale non mancano, le influenze reciproche e il rapporto con il giovane Mozart si fanno più evidenti ed efficaci.

Il concerto per strumento solista e orchestra non è un genere molto coltivato da Haydn, e, sebbene i concerti non siano considerati tra le sue composizioni più riuscite, spesso creati per fini cerimoniali o per mettere in luce le capacità virtuosistiche dei musicisti dell’orchestra di corte, il Concerto in re maggiore offre importanti suggestioni, che avvicinano quest’opera ai quasi contemporanei Quartetti op. 33 o anche ai concerti di Mozart del periodo salisburghese.

Il *Vivace* presenta Haydn nella sua caratteristica di equilibrio tra ispirazione geniale e razionalità. Questo movimento di carattere grazioso e brillante ha una struttura bitematica, con interessanti elaborazioni del primo tema. Nel secondo movimento, un carattere meno lineare rende spontanea ed evocativa la melodia più volte esposta in una sapiente articolazione tra strumento solista e orchestra, in tutta la sua modernità timbrica e armonica.

Il *Rondò all'Ungarese* ha un'atmosfera rapsodica fortemente connotata, tra sofisticate figurazioni timbriche e ritmiche. Il tema principale si basa su una melodia di danza della Bosnia e della Dalmazia, e non tradisce questa ascendenza gestuale e crepitante.

Tre anni dopo, nel 1787, il competente pubblico boemo applaudirà senza riserve la prima esecuzione della Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504 di Mozart. L'evento conferma e rafforza i positivi rapporti del compositore con Praga, dopo il successo delle *Nozze di Figaro*, opera accolta con freddezza invece a Vienna.

Inserita in una fase della vita di Mozart imperniata sull'impegno nell'opera in musica, a cui si richiama spesso, questa composizione spicca per originalità. Contrariamente alla prassi contemporanea viennese, si articola in tre movimenti, per questo è conosciuta oltre che come "Praga" anche come "Sinfonia ohne Menuett"; nonostante ciò, non rimanda alla spensieratezza delle sinfonie in tre tempi di epoca precedente, e i movimenti si bilanciano tra un lungo *Adagio* iniziale, un contrappunto sottile, diverse citazioni operistiche e frequenti oscillazioni fra tragicità e leggerezza, nel guardare con decisione verso gli sviluppi beethoveniani di questo genere.

Nel primo movimento l'*Allegro* è preceduto dall'*Adagio* imponente e severo, che si integra nella forma-sonata con tensione drammatica, favorendo in tutto il movimento il dispiegarsi dello spazio per lo sviluppo di elementi musicali pregnanti e di incisivi effetti timbrici dati anche dal trattamento degli strumenti a fiato, di cui i musicisti boemi vantavano una scuola d'eccellenza.

Nell'*Andante*, caratterizzato dalla cantabilità evocativa degli elementi melodici, la dialettica tra tonalità maggiore e minore teatralizza episodi e atmosfere, in un complesso ed elaborato avvicinarsi di figurazioni ritmiche e repentini cambiamenti di colore. Nell'ultimo movimento si realizza pienamente il potenziale sonoro dell'orchestra, enfatizzato dall'affermazione della tonalità di re maggiore. La continua riproposizione degli elementi melodici e la persistenza di ritmi sincopati conducono con vivacità e grazia, ma non senza un velo di inquietudine, a un finale sereno dal carattere risolutivo.

**L'Orchestra Filarmonica di Torino** è nata nell'aprile 1992, dopo una decina d'anni di attività sotto la denominazione di Filarmonici di Torino, periodo durante il quale sono state attuate importanti coproduzioni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e la Compagnia di San Paolo per le stagioni sinfoniche Rai realizzate tra il 1991 e il 1994. Dal 1993 l'OFT realizza presso il Conservatorio di Torino una propria stagione sinfonica, che dal 2005-2006 è concepita in modo che ogni concerto sia un "evento speciale", sviluppato attorno a uno specifico tema.

L'attività dell'OFT si è svolta in Italia, Francia, Svizzera, Spagna, Belgio, Estremo Oriente e ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori, tra i quali Aldo Ceccato, Sergiu Celibidache, Victor Dubrovskij, Carlo Maria Giulini, James Levine, Giuseppe Patané, Gennadij Roždestvenskij, Thomas Sanderling, Marcello Viotti, Francesco Cilluffo, Silvia Massarelli, Christian Benda – primo direttore ospite della formazione – e con solisti di fama mondiale, tra i quali Boris Belkin, Andrea Bocelli, Walter Boeykens, Maurice Bourgue, Michele Campanella, Bruno Canino, Olivier Charlier, Daniele Damiano, Thomas Demenga, Rocco Filippini, Laura De Fusco, Cecilia Gasdia, Eugene Istomin, Alexander Lonquich, Antonello Manacorda, Francesco Manara, Shlomo Mintz, Boris Petrushansky, Ruggero Raimondi, Jean-Pierre Rampal, Marco Rizzi, Mstislav Rostropovič, Maxim Vengerov, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Enrico Dindo.

Nel 2013 e nel 2014 l'Orchestra è stata inoltre protagonista, insieme ad altre realtà torinesi, del Festival Beethoven e del Festival Mozart organizzati dalla Città di Torino nella splendida cornice di piazza San Carlo.

Le numerose incisioni dell'OFT riguardano principalmente la musica sinfonica con alcune incursioni in campo operistico; per l'etichetta Naxos è uscito un cd con la *Gran Sinfonia Pastorale* di Knecht.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino è sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione CRT e da altri sponsor privati, tra i quali Lavazza, Dayco Europe, Studio Torta di Torino e Pragmata di Reggio Emilia.

Direttore, musicologo, compositore, flautista, **Federico Maria Sardelli** ha fondato nel 1984 l'Orchestra Barocca Modo Antiquo con la quale svolge attività concertistica in tutta Europa in veste di solista e direttore, presente nei più rilevanti festival di musica antica. Ospite delle maggiori sale d'Europa, come il Concertgebouw di Amsterdam, il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, il Theater an der Wien, è invitato da numerose istituzioni musicali come Gewandhaus di Lipsia, Staatskapelle di Halle, Kammerakademie di Potsdam, Real Filharmonía de Galicia, Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra dell'Arena di Verona, Orchestra da Camera di Mantova, I Pomeriggi Musicali di Milano. Ha al suo attivo più di quaranta incisioni discografiche: per due volte i suoi dischi hanno ricevuto la nomination ai Grammy Awards (1998 e 2000).

Sardelli è un protagonista della rinascita del teatro musicale vivaldiano dei nostri tempi: sue sono le prime rappresentazioni, incisioni ed edizioni mondiali di numerose opere vivaldiane inedite. Nel 2005, a Rotterdam, ha diretto la prima mondiale dell'opera *Motezuma*, riscoperta dopo 270 anni. Nel 2006 ha diretto la prima ripresa mondiale dell'*Atenaide* di Vivaldi al Teatro della Pergola di Firenze. Nel 2007 è stato direttore principale dell'Händel-Festspiele di Halle, dove ha diretto *Ariodante*. Nel 2009 ha diretto e inciso la prima mondiale del *Mondo alla Rovescia* di Salieri, nel 2010 il *Giasone* di Cavalli alla Vlaamse Opera e *Alcina* di Händel al Teatro Municipal di Santiago del Cile, nel 2011 *Il ritorno di Ulisse in Patria* di Monteverdi.

Nel 2012 ha inciso e diretto l'*Orlando Furioso* di Vivaldi da lui riscoperto e ricostruito. È membro del comitato scientifico dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi presso la Fondazione Cini di Venezia, per la quale ha pubblicato il volume *La musica per flauto* di Antonio Vivaldi e ha creato e dirige la collana di musiche in facsimile *Vivaldiana*. Nel 2007 Peter Ryom lo ha incaricato di continuare la sua monumentale opera di catalogazione della musica di Antonio Vivaldi e da quel momento Federico Maria Sardelli è il responsabile del Vivaldi Werkeverzeichnis (RV).

Nel 2009 la Regione Toscana lo ha insignito della sua più alta onorificenza, il Gonfalone d'Argento. Nel 2012 è stato pubblicato il suo *Catalogo delle concordanze musicali vivaldiane*.

Famoso per i suoi programmi affascinanti ed eclettici, direttore d'orchestra e pianista, **David Greilsammer** è riconosciuto come uno degli artisti più fantasiosi e audaci di oggi.

Nel dicembre 2013 il «New York Times» ha recensito il suo ultimo album *Mozart In-Between* come una delle migliori registrazioni dell'anno. Il quotidiano americano aveva già inserito il suo album precedente *Conversazioni Barocche* tra i migliori dischi del 2012, e il suo recital a New York è stato selezionato tra i più interessanti eventi musicali del 2013.

Stimato interprete di musica barocca e contemporanea, Greilsammer è apprezzato anche per le sue esecuzioni mozartiane: nel 2008 ha eseguito a Parigi l'integrale delle Sonate di Mozart in una maratona di un solo giorno. La scorsa stagione ha suonato e diretto i Concerti per pianoforte di Mozart a Ginevra, incidendo inoltre diversi dischi dedicati al compositore salisburghese.

Dal 2013 è direttore musicale e artistico della Geneva Camerata: con questo ensemble innovativo, terrà in questa stagione più di trenta concerti a Ginevra, ma anche a Berlino, Parigi, Londra e Gstaad. David Greilsammer propone anche programmi insoliti con la partecipazione di ballerini, pittori, video artisti, attori e musicisti jazz; nella stagione della Geneva Camerata, dirige l'Ensemble in programmi che vedono come solisti Steven Isserlis, Emmanuel Pahud, Patricia Kopatchinskaja, Andreas Scholl e Daniel Hope.

Ha pubblicato quattro dischi di successo, fra cui due album pluripremiati. È uscito nel 2014 un cd con brani di Domenico Scarlatti e John Cage, eseguiti anche a Londra. Greilsammer ha suonato con orchestre prestigiose come San Francisco Symphony, Orchestra del Mozarteum, Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio pFrance, Taipei Philharmonic, Hamburger Symphoniker, Bournemouth Symphony e Israel Symphony Orchestra, esibendosi ai Festival di Ravinia e Verbier, al Mostly Mozart di New York e alla Tonhalle di Zurigo, alla Suntory Hall di Tokyo, al Teatro della Città Proibita di Pechino, al Shanghai Oriental Arts Center, alla Salle Pleyel di Parigi e al Kennedy Center di Washington.

Dal 2013 è “artista in residenza” al Teatro dell'Opera di Saint-Etienne e al Meitar Ensemble di Tel Aviv.



*In rete*

- [facebook.com/mitosettembremusica.torino](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.torino)
- [twitter.com/mitotorino](https://twitter.com/mitotorino)
- [pinterest.com/mitotorino](https://www.pinterest.com/mitotorino)
- [instagram/mitotorino](https://www.instagram.com/mitotorino)
- [#MITO14](https://twitter.com/hashtag/MITO14)

*Rivedi gli scatti e le immagini del festival*

- [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)
- [flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

UN MONDO

CHE CRESCE

IN MODO SOSTENIBILE È

POSSIBILE.



INTESA  SANPAOLO

**EXPO MILANO 2015. NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA. NOI CI SAREMO.**

In Intesa Sanpaolo, miriamo a utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati a evitare sprechi e inutili ostentazioni, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità. Siamo sempre pronti a cooperare con altri soggetti pubblici e privati, per realizzare progetti comuni a sostegno della crescita economica e sociale dei Paesi e delle comunità in cui operiamo. Con la nostra passione, la nostra cultura e i nostri prodotti contribuiremo al successo di Expo Milano 2015. Perché questa è un'opportunità reale per fare qualcosa di importante per il futuro del nostro pianeta. E noi ci saremo.

Official Global Partner



MILANO 2015

[www.intesasanpaolo.com](http://www.intesasanpaolo.com)



## UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563.

La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.



Milano Torino unite per il 2015

-1

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA